

Foto ansa



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e l'avvocato britannico David Mills

## Berlusconi «soddisfatto» ma non si fida e accelera il legittimo impedimento

Il premier: «Cambia il clima ma la persecuzione non è finita»  
Irritazione con Fini: il leader resto io, provino a disarcionarmi

### Il retroscena

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

**C**ambia il clima, sabato i giudici di Milano non potranno non tenerne conto» confida Berlusconi ai suoi, mentre Verdini se la prende con la «persecuzione giudiziaria» anti premier che gli italiani

«pagano di tasca propria». Un mezzo «sospiro di sollievo», se di questo si può parlare a proposito di un reato che viene dichiarato «prescritto». Meglio di una sentenza definitiva di condanna, in ogni caso, per Palazzo Chigi. Visto che nell'assoluzione in Cassazione dell'avvocato inglese, condannato per «corruzione giudiziaria» dalla Corte d'Appello di Milano, ci credevano in pochi dalle parti del Pdl. Con un verdetto positivo delle Sezioni unite il coimputato Berlusconi - per tutelare il quale Mills rese fal-

se testimonianze e percepì 600 mila dollari - avrebbe fatto bingo, perché il processo milanese che lo riguarda - riavviato dopo la bocciatura del Lodo Alfano (sabato la prossima udienza) - si sarebbe concluso in men che non si dica. «Il pm di Milano vince la battaglia ma non la guerra», commenta tuttavia il difensore del Cavaliere, Piero Longo. Non che il premier ci faccia una gran figura in termini d'immagine. Alla vigilia, tra l'altro, della presentazione delle norme anti-corruzione - discusse ancora ieri con Alfano e Ghedini - indispensabili in vista delle elezioni e all'indomani delle inchieste che coinvolgono personaggi di primo piano del Pdl. Il processo gemello milanese di primo grado che riguarda il premier, in ogni caso, andrà avanti. E l'accertamento della verità sulle accuse di corruzione in atti giudiziari mosse a Berlusconi - in primo, secondo e terzo grado - potrebbe avvenire di qui ai primi mesi del 2011, data in cui scatterà la prescrizione il cui computo è stato congelato in vista del pronunciamento della Consulta sul Lodo Alfano. Premier permettendo, naturalmente.

Berlusconi, infatti, è impegnato in una corsa contro il tempo per l'approvazione della legge sul legittimo impedimento, prevista a metà marzo, per esorcizzare il rischio di una sentenza di condanna che potrebbe giungere da Milano, sempre per Mills. Quella norma gli consentirebbe il rinvio - fino a un massimo di 18 mesi - delle udienze dei processi che lo riguardano. Il Capo del governo, nel frattempo, punta sul Lodo Alfano bis, sull'immunità parlamentare e sul processo breve. Provvedimenti da mettere in pista tra i quali alla fine scegliere. Grane giudiziarie, ma anche politiche - però - nella giornata di ieri. Contrassegnata dall'ira per Fini che non «perde occasione per mettersi in mostra» e per «prendermi di mira». E il Cavaliere, convinto che c'è chi vuole disarcionarlo, punta al «redde rationem» post elettorale. «Resto io il leader Pdl - avverte - Non consentirò sgambetti contro il mio governo». Lo spettro del complotto istituzionale agita come sempre il sonno dell'inquilino di Palazzo Grazioli-Chigi. ♦

# IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065

ONLINE  
**0,28€** al giorno  
**100€** l'anno  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

POSTALE  
**0,56€** al giorno  
**200€** l'anno  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

IN EDICOLA  
**0,82€** al giorno  
**296€** l'anno  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.

**l'Unità**